

005550

all'esterno il forte disagio vissuto in reparto, in una nota formale agli organismi dirigenti della Asl, denunciavano ai vertici della politica regionale:

‘ ...Con la presente si sollecita un intervento deciso, da parte dell'Assessorato alla Sanità, per porre fine alla grave situazione creatasi con la complicità di coloro i quali hanno il dovere di intervenire e nulla fanno...’⁷⁶ ”, ma ancora una volta non conseguiva alcun effetto, se non quello di inimicarsi, ancora più marcatamente, il “clan” facente capo alla prepotente dott.ssa DE PALMA, e di esporsi a sempre più frequenti rappresaglie, progressivamente mirate ad abbattere, intorno allo strapotere imposto con le delineate forme di despotismo, ogni possibile focolaio di resistenza.

Uno scenario, come ben si è visto, francamente devastante, che fagocitava carriere professionali e private esistenze, oltre che asservire, ad un privato interesse, strutture pubbliche di rango; dentro al quale **l'ospedale pubblico diventa mero strumento per l'indiscriminato e disinvolto perseguimento di affari privati**; con queste deprimenti conseguenze, opportunamente segnalate dai Carabinieri di Termoli⁷⁷:

“ Il Dott. Picucci ha fatto rientro presso l'ospedale di Larino;

il Dott. Molinaro ha preso un lungo periodo di congedo ordinario (fino al mese di settembre) e, successivamente, ha chiesto il trasferimento presso l'ospedale di Larino;

la quasi totalità del personale sanitario del reparto si è assentato per malattia o si è messo in aspettativa, tanto da costringere la direzione sanitaria a far svolgere i turni al personale degli ambulatori distaccati. Le malattie, come si evince dalle allegare certificazioni mediche⁷⁸, sono tutte di natura

⁷⁶ Allegato 26. Copia missiva datata 27.05.2003 a firma del personale effettivo al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli.

⁷⁷ Con la loro informativa 22 ottobre 2003.



005557

psichiatrica e dovute verosimilmente ai forti fattori di stress a cui è stato sottoposto il personale sanitario. L'atteggiamento assunto infatti sia dalla dott.ssa De Palma (consistente nell'urlare, offendere, minacciare ed aggredire il personale sanitario davanti agli occhi di tutti) che dai vertici dell'Asl che, dal giorno del reintegro del Picucci, hanno di fatto impedito allo stesso di svolgere effettivamente le funzioni a lui devolute, non fornendogli della attrezzatura medica necessaria per poter svolgere delle visite ginecologiche, hanno ingenerato nel personale del reparto sensazioni di impotenza e rassegnazione...".

Unica "nota positiva" della intera impostazione metodologica: l'efficiente e proficua attività dello studio privato di Patrizia De Palma in San Severo, diligentemente assistito, nelle forniture e nei servizi, dall'ospedale di Termoli.

Si affaccia, a questo punto, il ricorrente quesito, ormai dominante nella presente inchiesta: ma come è stato possibile che un professionista, sia pure con funzioni da primario, riesca ad occupare letteralmente un ospedale pubblico, piegandolo ai suoi privatissimi interessi?

Una spiegazione provavano a fornirla i Carabinieri di Termoli: **era stata allestita una vera e propria associazione per delinquere che, monopolizzando ben determinati e nevralgici centri di potere, gestiva una serie illimitata di attività che, per espandersi e per favorire ulteriore proselitismo, aveva bisogno di incardinarsi anche all'interno dell'ospedale del centro adriatico;** tale ricostruzione, confortata dalle risultanze investigative, consentiva di comprendere, ricorrendo ad uno sforzo di sano realismo, che non le ambizioni individuali, non solo le ambizioni individuali di una persona erano in gioco, bensì quello che interessava maggiormente era il convergere di diffusi interessi, dalla torbida essenza, attorno ad una struttura pubblica.

⁷⁸ Allegato 30/A, 30/B, 30/C, 30/D, 30/E. Copia certificati medici relativi a Gravina Filomena, Pannozio Lucia e Guglielmo Annarita.



005552

Al riguardo i Carabinieri di Termoli rappresentavano, conformemente alle evoluzioni investigative⁷⁹:

“ ...A seguito della prima aggressione, avvenuta in data 10.03.2003 presso il nosocomio termolese, questo Comando ha provveduto ad accertare il motivo dell'assenza della dott.ssa De Palma dall'Ospedale di Larino, dove si sarebbe dovuta trovare al momento dell'aggressione. Tale accertamento dava esito negativo in quanto il Direttore Sanitario attestava di non essere a conoscenza dell'esistenza della delibera nr. 115, aggiungendo che il Dott. Picucci, in quella giornata, non si era presentato in servizio⁸⁰. Tuttavia, dalla copia della delibera acquisita in questi uffici dal Dott. Picucci, risulta che la stessa sia stata notificata, a mezzo raccomandata AR, ad entrambi i primari ed ai direttori degli stabilimenti ospedalieri di Termoli e Larino⁸¹.

*Il giorno successivo (11.03.2003) perveniva a questo Comando una raccomandata AR da parte della direzione generale dell'Asl con la quale si denunciava lo smarrimento di una nota in cui la dott.ssa **De Palma** accettava l'incarico di direttore del Dipartimento Materno Infantile⁸². Dall'analisi della documentazione inviata emerge che:*

sebbene la missiva sia stata prodotta in Termoli, la stessa è stata inviata da un ufficio postale di Campobasso ed indirizzata a questo comando, ubicato in Termoli;

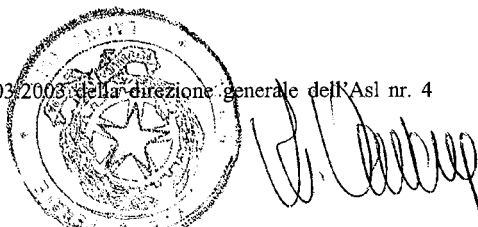
la missiva reca la data del 06.03.2003, mentre risulta essere stata spedita solo il 10.03.2003, giorno in cui è avvenuta la colluttazione ed in cui lo scrivente

⁷⁹ 22 ottobre 2003.

⁸⁰ Allegato 31. Foglio nr. 353 datato 10/03/2003 della Direzione Sanitaria dell'Ospedale “G. Vietri” di Larino.

⁸¹ Allegato 32. Notifica deliberazione nr. 115 del 04.03.2003.

⁸² Allegato 33/A, 33/B, 33/C e 33/D. Foglio nr. 7180 datato 06.03.2003 della direzione generale dell'Asl nr. 4 comprensivo di nr. 2 allegati e busta.



005553

aveva richiesto alla Asl il motivo dell'assenza della dott.ssa **De Palma** dal nosocomio Larinese;

la copia del registro di protocollo inviato dall'Asl presenta i numeri d'ordine 31701 e 31702 non assegnati mentre il nr. 31703, numero di protocollo della lettera inviata dalla **De Palma**, risulta scritto con calligrafia corsiva (al contrario di tutte le altre che lo sono con calligrafia stampatello) ed il numero del mese è scritto con numeri arabi mentre gli altri con numeri romani.

*I particolari suddetti assumono particolare rilevanza in quanto l'incarico di direttore del Dipartimento Materno infantile, essendo un incarico da svolgere per entrambi i presidi ospedalieri di Termoli e Larino, dava necessariamente l'opportunità di poter operare all'interno di entrambi gli stabilimenti sanitari. Si precisa inoltre che, fino alla data del 10.03.2003, non risulta che la dott.ssa **De Palma** avesse mai svolto la funzione di Direttore del Dipartimento Materno infantile in quanto trattasi di unità non ancora effettivamente esistente ed operativa”.*

Insomma, nella Usl 4 'Basso Molise', appariva, già nell'ottobre 2003, insediato un vero e proprio covo del malaffare. Al punto da prevedere una sorta di “mutuo soccorso” tra gli associati, sempre pronti a “coprirsi” reciprocamente da qualsivoglia tentativo di osservazione dall'esterno. La vicenda, acutamente ricostruita e segnalata dai Carabinieri di Termoli, della **nota di incarico a De Palma** (con il totale coinvolgimento, propriamente truffaldino, della dirigenza della Asl, **finalizzato a “spiegare” la presenza del medico all'ospedale di Termoli e la sua assenza dall'ospedale di Larino il giorno dell'aggressione al dr. Molinari**) appare illuminante. D'altra parte, la grossolanità e la tracotanza del medico **De Palma** e dei suoi protetti e protettori fu tale da non sfuggire alla attenzione ad alcuni organi di stampa, di certo non controllati dal delineato centro di potere⁸³; particolarmente significativo, in proposito, il corsivo apparso sul quotidiano “Oggi Nuovo Molise”



005554

nell'edizione del 14 gennaio 2004, dal titolo: *“Asl Basso Molise: un feudo personale”*.⁸⁴ Vi si legge di un progetto di “unificazione” delle Asl del Molise, con la paventata soppressione di quella di Termoli. Nel rappresentare il progetto della Regione Molise di unificare le tre Asl in una sola struttura ricomprendente l'intero territorio regionale, disegno che incontrava la strenua opposizione del Sindaco di Termoli, marito di Di Palma, così concludeva il quotidiano:

“ (...) dalla sopravvivenza dell' Asl di Termoli, gli unici a trarne vantaggio (...) sarebbero solo Di Giandomenico e Velardi ritenuti, tra l'altro, dal personale medico e paramedico come gli unici e strenui difensori dell'Azienda. (...) Se questi sono i veri motivi che spingono la molla dell'opposizione (all'unificazione delle asl) (“assunzioni, promozioni, nomine di primari e dirigenti, reparti di famiglia”), c'è da riflettere seriamente sul livello a cui è giunta la politica regionale: le ambizioni e gli interessi di parte al di sopra di quelli della collettività... ”.

Ed infatti, l'opposizione del Sindaco di Termoli e di sua moglie alla soppressione della Asl Basso Molise, quella di Termoli, significava la difesa del loro proprio assetto di potere, di affari e di clientele, come la attività investigativa andava disvelando e come, in misura inimmaginabile, è compiutamente emerso; i due personaggi, e i loro accoliti, difendevano la Asl di Termoli non certo “in sé”, ma nella sua funzione di serbatoio di voti e, come tale, strumento di arricchimento personale.

Vediamo, per esempio, i riscontri della “doppia” (e anche tripla) attività di De Palma: essi si rivelano molteplici.

I Carabinieri di Termoli, in merito:

*“ (...) la dr.ssa **De Palma** si reca spesso presso il suo studio di San Severo, al corso Garibaldi, per visitare numerosi pazienti ”.*⁸⁵

⁸³ Allegato 35. Copia articolo pubblicato in data 11.03.2003 dal quotidiano *“Il Quotidiano”*

⁸⁴ Vedilo prodotto agli atti con nota 87/12-4 del 14 gennaio 2005 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli.



005555

Ed ancora ⁸⁶:

“ (...) la d.ssa **De Palma**, *primario del Reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale di Termoli, esercita la professione in maniera non esclusiva a favore dell'ASL 4 Basso Molise, con la finalità del lucro. Il danaro, provento del reato, sembrerebbe essere stato utilizzato per l'acquisto di un appartamento o villa sita in Peschici (FG), immobile che sarà poi utilizzato anche come studio privato. ⁸⁷*

La stessa, infatti, è solita ricevere presso il suo studio di San Severo e non solo, a pagamento, pazienti nel numero variabile tra 10 e 30 unità a settimana, visite ripartite in tre o quattro sedute settimanali. ⁸⁸

Molte delle pazienti, dopo la visita privata, vengono dirottate in ospedale per effettuare esami clinici. A volte è la dottoressa stessa che li effettua presso la struttura pubblica per poi recapitarli alle interessate durante gli appuntamenti fissati presso lo studio di San Severo (si tratta evidentemente di esami su reperti prelevati dalle pazienti allo studio). ⁸⁹

E' capitato anche che le donne dopo il ricovero venissero indirizzate allo studio privato per le visite di controllo. ⁹⁰

A partire dal 23.2.04 lo studio è stato fornito di un ecografo, sottratto all'ospedale di Termoli ⁹¹, motivo per cui le pazienti vengono dirottate in detto luogo per effettuare l'esame diagnostico a pagamento. ⁹²

⁸⁵ Informativa 87/12-6-03 del 16 febbraio 2004 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli. V., allegato a quella informativa, l'estratto di una serie di conversazioni telefoniche ritualmente effettuate, a dimostrazione inequivocabile dell'assunto.

⁸⁶ Informativa 87/12-7-03 del 2 marzo 2004 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli. V. gli allegati all'informativa (estratti di conversazioni telefoniche ritualmente intercettate).

⁸⁷ In tal senso le conv. 79 del 23.2.04 e 125 del 24.2.04.

⁸⁸ In tal senso la maggior parte delle conversazioni registrate; significative la 161 del 25.2.04; la 124 del 20.2.04 e la 50 del 24.2.04.

⁸⁹ Conv. 69, 72, del 16.2.04; 90,92 del 17.2.04; 8 del 19.2.04; 37,38 del 20.2.04; 53 del 21.2.04; 72 del 23.2.04; 153 del 25.2.04.

⁹⁰ In tal senso la conv. 37 del 23.2.04.

⁹¹ Si accerterà che si trattava di uno strumento dell'Ospedale di Termoli



005556

Detto tipo di esame viene svolto dalla cugina della d.ssa De Palma, a nome Rosangela (...). D'altronde che la De Palma può fare e disfare a proprio comodo all'interno della struttura traspare dalla conversazione in cui tale Loredana, assunta a tempo determinato presso il reparto di ginecologia, rappresenta alla **dottoressa** la preoccupazione per il probabile suo allontanamento dal reparto per la scadenza, il giorno 3.3.04, del periodo di assunzione. Ciò anche in considerazione del fatto che al concorso per ostetrica, indetto dall'ASL, è arrivata sesta. La **dottoressa** la rassicura dicendole che è un problema che si risolve, anche perché è arrivata sesta e lei le prime cinque non le assorbe.⁹³

Emerge chiaramente anche che gran parte del personale è in qualche modo asservito alla De Palma, tanto da procurarle, nella migliore delle ipotesi, i clienti per lo studio privato (anziché indirizzarle in ospedale, vista l'urgenza⁹⁴), mentre in altre deve prelevare i clienti a casa e portarli in ospedale per effettuare esami clinici, quali i tracciati e le ecografie o ancora devono recarsi in altri reparti a far visita a sue assistite.⁹⁵

(...) è giunta poi la registrazione di una chiara conversazione tra un cliente e la segretaria della d.ssa, nella quale la donna chiede espressamente se la De Palma effettua le **interruzioni**, ricevendone senza alcuna esitazione risposta affermativa⁹⁶ ”.

Dall'approfondimento investigativo emergevano conferme e ulteriori scenari propriamente illeciti.⁹⁷

⁹² Convers. 63, 198 del 26.2.04; 179,180,182,183,186 del 25.2.04; 89 del 1.3.04.

⁹³ Conv. 105 del 24.2.04; 182 del 26.2.04.

⁹⁴ Conv. 98 del 17.2.04; 105,108,110 del 18.2.04.

⁹⁵ Conv. 85 del 23.2.04; 133 del 24.2.04; 98 del 17.2.04.

⁹⁶ Conv. 241 e 246 del 1.3.04.

⁹⁷ Informativa della Compagnia Carabinieri di Termoli 87/12-7-03 del 16 marzo 2004 (e allegati).



005557

- “ Nel periodo compreso tra il 2.3.04 e il giorno 15.3.04 la d.ssa **De Palma** ha continuato, imperterrita, ad effettuare attività extramoenia a pagamento presso lo studio di San Severo, con le modalità già illustrate nelle precedenti note (in tal senso la maggior parte delle conversazioni telefoniche e ambientali registrate)”.

- “ È emerso che, con elevate probabilità, (**De Palma**) si appropria di flebo di proprietà ospedaliera, per somministrarle alle pazienti presso lo studio privato.
98

In tale attività è coadiuvata dalla cugina **De Palma Rosangela**, che ha il compito di effettuare, nel territorio interessato dal sisma, i pap - test disposti nell'ambito del progetto condotto in collaborazione con l'Istituto Tumori di Milano ⁹⁹, motivo per cui, evidentemente, si reca quasi giornalmente all'ambulatorio dell'ospedale di Termoli e, sembra, occasionalmente anche in altri. La stessa ha poi il compito di effettuare le ecografie presso lo studio di San Severo della cugina. ¹⁰⁰

- (...) è emerso nella conversazione con la ferrista **Anna Franco**, in cui le due ammettono che su ordine della d.ssa **De Palma Patrizia**, si sono appropriate di un carrello di proprietà dell'ASL (**Anna Franco** la invita a togliere il numero d'inventario ospedaliero apposto sullo stesso), poi dirottato presso lo studio di San Severo, con il fine di sorreggere l'ecografo, di cui si sospetta fortemente, a questo punto, l'illecita provenienza (proprietà ospedaliera) ¹⁰¹. Non esita, inoltre, ad inviare presso lo studio privato della cugina sue pazienti bisognose di visite specialistiche ¹⁰² ”.

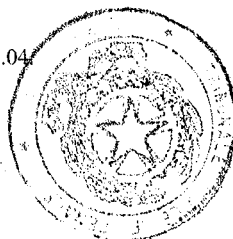
⁹⁸ In tal senso la conv. 166,188 e 16 amb.

⁹⁹ Conv. 128 del 8.3.04.

¹⁰⁰ Conv. 474 del 10.3.04; 525 e 527 del 11.3.04; 623 del 12.3.04.

¹⁰¹ Conv. 623, 624, 662.

¹⁰² Conv. 661 del 12.3.04, 905 del 15.3.04.



005558

Il 24 marzo 2004, la Compagnia Carabinieri di Termoli segnalava, riassumendo le acquisizioni investigative “allo stato”¹⁰³:

“...Nel periodo compreso tra il 16.3.04 e il giorno 23.3.04 la d.ssa **De Palma** ha continuato ad effettuare attività extramoenia a pagamento presso lo studio di San Severo, con le modalità che le registrazioni ambientali hanno consentito di ricostruire con dovizia di particolari. Nella maggior parte dei casi le pazienti vengono dapprima visitate dalla d.ssa e poi, le vecchie si dirigono direttamente dalla segretaria a versare l'importo dovuto per la prestazione, mentre le nuove chiedono alla d.ssa, al termine della visita, il prezzo da pagare, ma vengono indirizzate sempre dalla segretaria, che fa anche la cassiera. Le “nuove” normalmente pagano la somma di euro 80, mentre le vecchie la somma di 40 euro. Addirittura, in una occasione, una cliente non ha pagato e la d.ssa si è lamentata con Emiliana, dicendo che lei non lavora per nulla, visto che anche la sorella della paziente visita a pagamento e, quindi, la prossima volta le chiederà 60 euro. Alla fine della giornata la d.ssa e Emiliana fanno i conteggi delle somme incassate e, quando non le porta via, rimangono nella disponibilità della segretaria. In questo caso pare che la d.ssa si limiti ad annotare nella propria agenda l'importo. Questo tipo di registrazione ha consentito anche di appurare che le flebo che la d.ssa fa preparare in ospedale vengono somministrate nello studio di San Severo a tale Maria, una sua paziente. Quando le pazienti hanno bisogno di effettuare ulteriori analisi, la d.ssa le munisce di un foglietto con il quale presentarsi direttamente in reparto a Termoli dalla caposala, per essere ricoverate ed effettuare così le analisi gratuitamente. Naturalmente l'esito delle analisi sarà ritirato dalle donne presso lo studio privato di San Severo, con riferimento a quelle analisi i cui risultati non sono immediatamente disponibili, in occasione della visita di controllo. Sempre da questo tipo di attività si è potuto documentare il

¹⁰³ Informativa nr.87/12-10-6-2003 di prot. V., li, la sintesi delle conversazioni allegata all'informativa.



005559

momento in cui la d.ssa De Palma Rosangela aiutata da Emiliana elimina il numero di inventario ospedaliero incollato sul carrello di cui si è appropriato in precedenza, con l'aiuto di Anna Franco, e su disposizione della cugina. Tra l'altro emerge chiaramente che Rosangela Di Palma effettua le ecografie presso lo studio privato della cugina, facendosi corrispondere la somma di euro 40 dalle clienti. Naturalmente i soldi vengono consegnati alla segretaria. (...) Nel periodo è stata registrata una conversazione tra la d.ssa e Maria Forte, sua dipendente "in comando", alla quale chiede di procurare una spirale da applicare ad una cliente. Alla donna - paziente tale operazione costerà la somma di 150 euro."

Il 31 marzo 2004, la Compagnia Carabinieri di Termoli segnalava ¹⁰⁴:

" (...) la d.ssa De Palma ha continuato ad effettuare attività privata a pagamento presso lo studio di San Severo (...).

Raramente vengono rilasciate fatture con le modalità descritte nella conversazione nr. 414 studio (...).

(...) le flebo che la d.ssa fa preparare in ospedale vengono somministrate nello studio di San Severo a tale Maria, una sua paziente. ¹⁰⁵

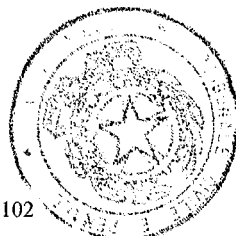
(...) sono anche di provenienza ospedaliera gli speculum) ¹⁰⁶, i fogli per i pap test e i guanti, gli aghi, le siringhe. ¹⁰⁷ Quando le pazienti hanno bisogno di effettuare ulteriori analisi, la d.ssa le munisce di un foglietto con il quale presentarsi direttamente in reparto a Termoli dalla caposala, per essere ricoverate ed effettuare così le analisi gratuitamente. ¹⁰⁸ In due circostanze la dottoressa dice esplicitamente alle donne che, per ricoverarle, è costretta ad

¹⁰⁴ Informativa 87-12-8-2003 del 31 marzo 2004.

¹⁰⁵ Conv. 513, 522, studio; 732 Patrizia.

¹⁰⁶ Conv. 512 studio.

¹⁰⁷ Conv. 538 studio; conv. 253, 278, Emiliana.



005560

*indicare sulla certificazione che sono affette da patologie per cui è previsto il ricovero, quali le minacce di parto prematuro.*¹⁰⁹

*Naturalmente l'esito delle analisi sarà ritirato dalle donne presso lo studio privato di San Severo, con riferimento a quelle analisi i cui risultati non sono immediatamente disponibili, in occasione della visita di controllo.*¹¹⁰

*(...) sono state registrate diverse conversazione tra la d.ssa e Maria Forte, sua ex dipendente "in comando" alla quale chiede di procurare una spirale da applicare ad una cliente. Alla donna-paziente tale operazione costerà la somma di 150 euro. Maria Forte che attualmente dovrebbe prestare nuovamente servizio presso il nosocomio di San Severo, il giorno 24.3.04 recapita la spirale presso lo studio della d.ssa De Palma (probabilmente sottratta sul posto di lavoro).*¹¹¹

*E' emerso che al pari di altre colleghe, anche tale Loredana, asseritamente ostetrica del nosocomio di Termoli, procura clienti alla d.ssa De Palma Patrizia, accompagnandole di persona allo studio privato di San Severo.*¹¹²

Significative appaiono anche la conversazione¹¹³ in cui Patrizia (dall'ospedale) impone alla Zizza di prepararle 250 cc di soluzione fisiologica ed altro che deve portare via (allo studio di San Severo); la conversazione¹¹⁴ in cui Patrizia impone alla Zizza di fare una certificazione falsa ('metti due papocchi'); la conversazione¹¹⁵ in cui Patrizia tratta in malo modo la Zizza per il solo fatto che, all'ambulatorio dell'ospedale, ci sono solo tre pazienti, mentre

¹⁰⁸ Conv. 695, 732 Patrizia.

¹⁰⁹ Conv. amb. nr. 49,52.

¹¹⁰ Conv. 205, 207, 264 Emiliana; 544 studio.

¹¹¹ Conv. 475, 511, studio; conv. 253, 255 Emiliana.

¹¹² Conv. 275 Emiliana.

¹¹³ 732.

¹¹⁴ 822.

¹¹⁵ 547 studio.



*lei allo studio di San Severo ne ha venti, sbattendole il telefono in faccia. Altri comportamenti analoghi sono stati posti in essere in precedenza nei confronti di **Maria Forte** (citati nelle precedenti informative), mentre la cugina **Rosangela**, in alcuni sms, scrive che non vede l'ora di andare via, perché la cugina è cattiva.¹¹⁶*

*Dalle registrazioni ambientali e telefoniche si è potuto documentare il momento in cui la d.ssa **De Palma Rosangela**, aiutata da **Emiliana**, elimina il numero di inventario ospedaliero incollato sul carrello di cui si è appropriato in precedenza, con l'aiuto di **Anna Franco** e su disposizione della cugina **Patrizia**.¹¹⁷*

*Durante l'attività investigativa sono state registrate una serie di conversazioni nelle quali emerge che l'attività da svolgersi presso l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano (esami ecografici da svolgere su soggetti dimoranti nella zona del sisma), il cui responsabile è quel **Di Paola** a cui era stata imposta l'assunzione della **De Palma Rosangela**, non è ancora del tutto decollato. Nell'ultimo periodo sono state registrate alcune conversazioni tra il **Di Paola** e le cugine **De Palma** con le quali è stato possibile chiarire, anche se non completamente, quello che sta accadendo (è la vicenda **Cesad** di cui si dirà appresso).*

*E' emerso che le persone incaricate di effettuare i pap test nei comuni interessati al progetto sono la d.ssa **Tartaglia Maria Laura**, ginecologa del nosocomio di Termoli e **De Palma Rosangela**, ginecologa, cugina del primario **De Palma Patrizia**, personaggio quest'ultimo che mantiene i contatti con l'Istituto Tumori di Milano. Sembra che le due donne, per quanto concerne gli aspetti logistici, si rivolgono al dr. **Di Paola**, responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano.¹¹⁸ Alla data del 16.3.04, si è percepito che sono*

¹¹⁶ Sms del 28.3.04 Rosangela.

¹¹⁷ Conv.1260 Rosangela.



005562

state scrinare già 963 donne e che la presentazione dei risultati del primo stadio del progetto è stata fissata per il 17 aprile. In tale occasione si è capito che il secondo stadio del progetto è quello che interessa direttamente l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano, perché fornito di ecografo. D'altra parte **Rosangela** ha già iniziato a pubblicizzare questa seconda fase del progetto, tanto che vi sono delle donne che la chiamano in continuazione per effettuare l'ecografia.¹¹⁹

Il giorno 22 marzo è stata registrata una conversazione tra il **Di Paola** e **De Palma Patrizia**, in cui si intuisce che la seconda fase del progetto decollerà, con ottime probabilità, dopo il 17 aprile, motivo per cui i tempi stringono per la messa a punto del lavoro.¹²⁰

Si può anticipare che alla iniziativa **Cesad** sono naturalmente interessate aziende farmaceutiche e loro rappresentanti (si vedrà meglio in seguito):

“ Il giorno 22.3.04 tale **Maurizio** chiede a **Ettore Falcando** della **For Medical** cosa ha detto la d.ssa **De Palma** per l'inizio di quella cosa e **Ettore** risponde dopo Pasqua ”.¹²¹

I Carabinieri:

“ A partire dal 19.3.04 sono iniziate le attività di registrazione delle conversazioni sull'utenza in uso a **Di Paola Antonio Franco**.

Nel periodo sono state registrate tutta una serie di conversazioni in cui emerge in modo chiaro che il dr. **Di Paola** viene contattato da cittadini bisognosi di aiuti per conseguire le invalidità previste dalla legge. L'intervento del dottor **Di Paola** si estrinseca nell'intervento sulle Commissioni e nell'attestare falsamente la gravità di determinate patologie (conv. 17, 73, 74, 100, 132, 158 **Di Paola**). Significativa è la circostanza in cui il dr. **Di Paola** dapprima si

¹¹⁸ Conv. 947 Rosangela.

¹¹⁹ Conv. 963, 1151 Rosangela.

¹²⁰ Conv. 23 Di Paola.

¹²¹ Conv. 51 Ettore. Naturalmente, si dimostrerà in seguito il rapporto organico affaristico tra **De Palma** e **Formedical**.



UU5503

fa confermare da una sua subordinata l'esito della visita per l'invalidità sostenuta da un suo raccomandato e poi lo chiama per avvertirlo che è andato tutto bene, pretendendo in cambio un telefonino, visto che il suo non funziona bene¹²² ».

Il 7 aprile 2004, gli stessi Carabinieri, evidenziavano:¹²³

“ Nel periodo compreso tra il 24.3.04 e il giorno 06.4.04 la d.ssa **De Palma** ha continuato ad effettuare attività privata a pagamento presso lo studio di San Severo e non soltanto, con le modalità che le registrazioni ambientali hanno consentito di ricostruire con dovizia di particolari.

A partire dal giorno 29.3.04 sono state intercettate una serie di telefonate dalle quali emerge che l'ASL, nella persona del direttore generale **Verrecchia Mario**, con una delibera ha provveduto alla nomina di personale medico e paramedico. Come è consuetudine, provvedimenti del genere accontentano taluni e scontentano altri. Tra questi ultimi vi è la sig.ra Corsi che immediatamente chiama il dr. **Di Paola Antonio Franco** lamentando l'accaduto e additando quale presunto responsabile della sua mancata nomina tale dr. Di Siena.¹²⁴

Il **Di Paola**, interessato in prima persona alla faccenda anche se non lo dà a capire alla donna, evidentemente contatta la dottoressa **De Palma Patrizia** che il giorno 31.3.04 lo chiama e lo avvisa di aver fissato un appuntamento con **Verrecchia**.¹²⁵

La circostanza di aver richiesto l'intervento di qualcuno emerge chiaramente allorquando, dialogando con uomo, gli dice che “ha appiccato un fuoco che

¹²² Conv. 204,206 Di Paola.

¹²³ Nr.87/12-10-8-2003 di prot.

¹²⁴ Conv. 173 Di Paola.

¹²⁵ Conv. 214 Di Paola.



005564

non ha idea” e che “ quello già li ha mandati i nomi”, riferendosi evidentemente ad una persona che ha il potere di imporre dei nomi. ¹²⁶

Il giorno 1.4.04 **Di Paola**, dialogando con Rinaldo Muzzi, afferma che la Commissione a Larino o la fanno loro o non la fa alcuno, anche perché lui ha una clientela in zona che fa paura e quelli lo sanno, altrimenti quando si vota portano a **Italo di Sabato** (consigliere regionale di opposizione). Rinaldo afferma che quella persona si è comportata male e che però tale Liberato, il segretario, gli ha detto che non c'entra il presidente, perché pare che sono in buoni rapporti con **Verrecchia**. ¹²⁷

Dopo tale conversazione si capta che il **Di Paola** si è recato presso l'ufficio della dottoressa **De Palma** e, subito dopo l'incontro, parlando con la propria moglie Elvira, afferma che questa (la **De Palma**) vuole fare tutto nella mattinata e che il marito di quest'ultima ha convocato **Verrecchia**, tutti lì per mezzogiorno. ¹²⁸

Più tardi la **De Palma** chiama **Di Paola** e gli dice che la prima nomina è la sua e quella di **Giorgetta** e che il presidente **Iorio** deve deliberare ancora per altri due posti. ¹²⁹

Nei giorni successivi viene registrata una telefonata in cui **Di Paola** chiama la dottoressa e le dice che le deve portare un agnellino pasquale ¹³⁰ ”.

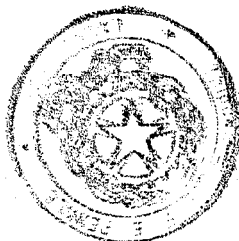
Insomma, tutto, nell'ospedale di Termoli, passa e dipende da **Patrizia Di Palma**, dalle assunzioni, alle promozioni, alle forniture, agli appalti. Con la precisazione che le decisioni si prendono nel gabinetto del sindaco – marito; difatti il binomio “controllo della amministrazione comunale ed indirizzo degli obiettivi della ASL” costituisce il fondamento su cui la coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO

¹²⁶ Conv. 227 Di Paola.

¹²⁷ Conv. 235 Di Paola.

¹²⁸ Conv. 237,238 Di Paola.

¹²⁹ Conv. 247 Di Paola.



005565

imposta la sua ampia sfera di controllo sulla città di Termoli e del suo hinterland, fungendo da perno su cui ruota una ampia ed articolata struttura, stabilmente ancorata sul territorio, composta da uomini fidelizzati con la prospettiva di un facile profitto, e di mezzi accaparrati mediante diffusa e sistematica locupletazione.

Il 26 aprile 2004, i Carabinieri ¹³¹:

*“ Nel periodo compreso tra il 14.4.04 ed il giorno 25.4.04, la d.ssa **De Palma** ha continuato ad effettuare attività privata a pagamento presso lo studio di San Severo, con le modalità che le registrazioni telefoniche e ambientali hanno consentito di ricostruire con dovizia di particolari..”*

Il 4 maggio 2004, i Carabinieri della Compagnia ¹³² di Termoli informavano il Pubblico Ministero del fatto che, il 10 marzo 2004, ufficiali di Pg, in esecuzione di un decreto di intercettazione di conversazioni tra presenti nello studio di San Severo della dr.ssa **De Palma** (e pertanto dell'accesso nello studio per installarvi una “microspia ambientale”), avevano rinvenuto nello studio *“schede per la registrazione delle pazienti” riportanti la sigla della Als 4 Basso Molise – ambulatorio di ostetricia e ginecologia “con il logo dell'azienda ed il nome del paziente”, nonché “due scatoloni di cartone che riportavano, sulla facciata, la sigla della Asl 4 Basso Molise, su uno dei quali era apposta un'etichetta riportante la dicitura Esaote, sede operativa di Firenze (...)”, con l'indicazione del destinatario “Azienda dell'Asl 4 Basso Molise” (...) e sull'altro “due etichette con l'indicazione del destinatario Azienda Asl 4 Basso Molise”*.

Aggiungevano i Carabinieri, in termini assai significativi:

“All'interno della scatola contrassegnata con la scrittura 2/2 era presente un ecografo portatile, su cui era stata applicata un'etichetta adesiva riportante la dicitura ‘Esaote image of innovation’ (...) e un'altra blu indicante ‘Regione Molise Asl 4 inventario n. 2043’. All'interno della scatola contrassegnata con

¹³⁰ Conv. 311 Di Paola.

¹³¹ N. 87/12-12-2003.

¹³² Informativa 87/12-15-2003.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. De Palma'.